



GERMANIA

ANDREA D'ADDIO

Viaggio in Italia sulle orme di Goethe

«Solo a Roma ci si può preparare a comprendere Roma» scrisse Johan Wolfgang von Goethe nel 1786 e, «Solo in Italia ci si può preparare a comprendere l'Italia», vien voglia di scrivere dopo aver ripercorso le tappe principali del *Viaggio in Italia* del vate tedesco. Da Monaco a Catania passando per Verona, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo (raggiunta via mare come fece Goethe), Agrigento e poi Catania. Due settimane per scoprire, o ricordarsi, cosa sia oggi l'Italia a 200 anni dalla pubblicazione di quel diario che Goethe diede alle stampe solo 30 anni dopo il viaggio. Ad averlo intrapreso la fotografa tedesca Laura Droße e il sottoscritto. Il nostro compito? Un reportage quotidiano di scatti e racconti, in tedesco e italiano, per l'Istituto Italiano di cultura di Berlino. L'idea è stata del direttore Luigi Reitani che ha coinvolto l'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT). L'intero tragitto è avvenuto a bordo di una nuova Fiat 500, sulle fiancate l'immagine di Goethe nella campagna romana di Tischbein. Siamo partiti il 10 ottobre da Monaco. Il benvenuto in Italia è arrivato subito dopo l'attraversamento della frontiera del Brennero. «Sì, siamo in Italia», ha detto Laura, accolta subito da una splendida giornata di sole. Alla fine del viaggio ci siamo chiesti cosa ci avesse colpito, in positivo, più di qualsiasi altra cosa. Senza dubbio: le persone, gli italiani. Trento, ponte tra Italia e centro dell'Europa, ci è stata presentata da una guida speciale, sia per la qualità delle informazioni fornite che per la vivacità con cui correva da una parte all'altra della città. Lei si chiama Adriana, ha 81 anni e prima



di dedicarsi al turismo era commissario di Polizia. Passeggiando per i vicoli di Venezia siamo stati attratti dalla bottega di Stefano, tipografo e stampatore, autore di splendide rilegature di libri. «Ma non amo il mio lavoro», ci ha rivelato negando l'evidenza. In ogni angolo del suo negozio c'è una mole di splendidi dettagli estetici che solo un artista potrebbe ideare. A Bologna siamo stati accolti da un acquazzone ma, come capitò a Goethe, abbiamo trovato riparo sotto gli splendidi portici. Roma, la mia Roma, un tempo era il centro del mondo. Ora è una città monumento, purtroppo non valorizzata abbastanza dai suoi stessi cittadini. Eppure qualcosa si muove, tanti giovani

provano ad aprire locali, bar e attività. C'è energia anche qui. Passeggiando per Napoli non abbiamo potuto che dare ragione a Goethe quando annotò: «Si ha un bel dire, raccontare, dipingere; ma qui (le bellezze) sono al di sopra di ogni descrizione. La spiaggia, il golfo, le insenature del mare, il Vesuvio, la città, i sobborghi, i castelli, le ville!». E i napoletani che, quando vogliono, possono essere le persone più amabili, coraggiose e creative del mondo. Come ci ha dimostrato Fabio, guida turistica che, anni fa, abbandonò il lavoro in un call center a Berlino per tornare a casa e inventarsi una nuova occupazione. «Ho studiato anni prima di prendere il tesserino, ma ne è valsa la pena. È un onore raccontare la bellezza della propria città ai turisti».

Palermo, Agrigento e Catania le nostre ultime tre tappe. Splendide per accoglienza (ricorderemo a lungo la genuina gentilezza ricevuta a Nicolosi, porta dell'Etna) e fascino naturalistico. Del resto, come scrisse Goethe: «L'Italia senza la Sicilia, non lascia nello spirito immagine alcuna. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto. La purezza dei contorni, la morbidezza di ogni cosa, la cedevole scambievolzza delle tinte, l'unità armonica del cielo col mare e del mare con la terra... chi li ha visti una sola volta, li possiederà per tutta la vita». ■